

Guy Bass

TESTA CUCIUTA



Il Fantasma di Spavento
Rizzoli

Guy Bass

TESTA CUCITA

Il Fantasma di Spavento



Illustrazioni di Pete Williamson

Traduzione di Giordano Aterini

Rizzoli



LA BALLATA DI MORSICO SPEZZOSSA

*Se cammina lui pare rombo di tuono,
mena pugni e poi colpi ed è tutto un frastuono,
se solo lo guardi, stecchito ci resti,
addosso la fai non appena ci pensi.
Ahimè manca poco a finir nella fossa
perché sta arrivando Morsico Spezzossa.*

*La testa è una roccia che spacca le porte,
il fiato gli puzza di puzzole morte.
Un colpo gli basta per cavarti gli occhi,
perché tu sia andato gli bastan due tocchi.
Ahimè manca poco a finir nella fossa
perché sta arrivando Morsico Spezzossa.*

*La pelle di un orso addosso lui porta,
la collana è d'ossa di gente ormai morta.
Con rutti e puzze la città sorprende,
se vede qualcosa, lui poi se la prende.
Ahimè manca poco a finir nella fossa
perché sta arrivando Morsico Spezzossa.*

*Di Morsico certo la fine fu triste,
così non vorrei che voialtri finiste.
E per Pocaroba una tremenda azione.
Sembrava un affare. . . è una maledizione.
Ahimè manca poco a finir nella fossa
perché sta arrivando Morsico Spezzossa.*



BENVENUTI A

POCAROBA

(612 ABITANTI)

Tempo fa
(Un po' prima di Un anno fa)





PROLOGO

L'ACCORDO

(La provvidenziale morte
di Morsico Spezzossa)

Su Pocaroba splendeva la luna piena, la notte
in cui Morsico Spezzossa, provvidenzial-
mente, morì.

Tutti gli abitanti si strinsero intorno al ca-
davere; nessuno riusciva a credere all'accaduto.

«È... è andato davvero?»

«Dura dirlo.»

«Non si muove... Dagli un colpetto, tanto
per essere sicuri.»

«Daglielo tu, un colpetto!»

«Ma nemmeno per sogno! Non... non ho
il bastone da colpetti.»

«Tieni, ti presto il mio.»

«Ma se ce l'hai, perché non glielo dai tu, un colpetto?»

«È... è tutto il giorno che do colpetti. Ho il braccio da colpetti stanchissimo.»

«Nessuno dà colpetti a nessuno» sibilò una voce. Gli abitanti di Pocaroba si strinsero da parte. Un tizio alto e magro, con un lungo grembiule bianco, scivolò come un serpente al centro del cerchio, e si chinò sul cadavere di Morsico Spezzossa.

«Avevamo un accordo» disse. «Il signor Spezzossa non rappresenta più un problema per i cittadini di Pocaroba... grazie al mio potentissimo veleno. Ora sono venuto a riscuotere ciò che è mio.»

Tutti si allontanarono dal cadavere, nervosi. Poi, il sindaco di Pocaroba si lisciò la cravatta e fece un passo avanti.

